PROGETTO NAUSICAA

Fondo Nazionale per le Politiche Migratorie 2019- Idee progettuali per l'inclusione dei cittadini di Paesi terzi nelle aree urbane a maggiore vulnerabilità sociale.

Adesione del Comune di Bologna alla richiesta di manifestazione di interesse del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Direzione Generale dell'immigrazione e delle politiche di integrazione

01 dicembre 2020 – 28 Gennaio 2022

Codice unico intervento

lotto 1 S01232710374202000127

lotto 2 S01232710374202000128

lotto 3 S01232710374202000129

CUP F39D19000030001

Contesto in cui è inserito l'intervento

Il Progetto NAUSICAA, è stato elaborato dal Comune di Bologna per aderire, di concerto con ASP Città di Bologna, alla *Manifestazione di interesse per la presentazione di progetti da finanziare a valere sul Fondo Nazionale per le Politiche Migratorie 2019- Idee progettuali per l'inclusione dei cittadini di Paesi terzi nelle aree urbane a maggiore vulnerabilità sociale*, emanata dal Ministero Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Direzione Generale dell'immigrazione e delle politiche di integrazione, con nota prot. 35.2557 del 01.08.2019.

L'obiettivo generale del progetto è di migliorare l'inclusione sociale dei cittadini di paesi terzi regolarmente soggiornanti sul territorio metropolitano, supportando i servizi territoriali, sociali, socio-sanitari, educativi e per il lavoro nella **definizione ed attuazione di piani personalizzati di intervento**, in particolare verso alcuni target che presentano maggiori fragilità, quali:

- i giovani adulti ed i nuclei famigliari in uscita (o usciti da non più di 18 mesi) dall'accoglienza SIPROIMI/CAS e dai Servizi di transizione abitativa del Comune/ASP Città di Bologna, che hanno difficoltà nel reperimento di un alloggio, spesso acuite da precarie condizioni lavorative e da una rete di relazioni sociali e famigliari impoverita;
- i nuclei in carico al Servizio Tutela Minori, di cui è sovente difficile da parte degli operatori la corretta interpretazione dei bisogni, soprattutto in relazione alla genitorialità ed alle dinamiche intrafamigliari;
- gli adolescenti e le donne -specialmente neo-arrivati- che rischiano isolamento e difficoltà di adattamento al nuovo contesto, anche scolastico.

Il progetto si propone inoltre di qualificare il sistema dei servizi territoriali nell'accoglienza e presa in carico dei cittadini di paesi terzi, rafforzando il lavoro di rete ed il welfare di comunità, favorendo sinergie con gli altri progetti rivolti al cittadini di paesi terzi, in una logica di sussidiarietà ed ottimizzazione nell'uso delle risorse, con particolare riferimento alle attività del Servizio sociale territoriale unitario, che comprende anche i servizi che il Comune di Bologna ha affidato alla gestione di ASP Città di Bologna (Servizio Protezioni internazionali, Servizi abitativi, Agenzia per l'abitare, Pronto intervento sociale, Centro per le famiglie, Servizio Risorse Minori).

Si intende altresì sensibilizzare e coinvolgere la comunità territoriale e la società civile organizzata, ai temi dell'accoglienza, delle migrazioni e della vicinanza solidale, con riferimento oltre che alla cittadinanza in generale, anche agli attori attivi sul mercato del lavoro e su quello delle locazioni.

Gli obiettivi del progetto saranno perseguiti attraverso **l'attuazione di tre linee di intervento:**

1) Supporto all'operatività dei Servizi di ASP Città di Bologna e del Servizio Sociale Territoriale del Comune di Bologna nell'accompagnare l'inclusione ed autonomia socio-abitativa dei migranti in uscita (o usciti da non più di 18 mesi) da percorsi di accoglienza/transizione abitativa, con interventi individuali e di comunità, che agiscano sia nei contesti di nuovo insediamento dei beneficiari sia verso il mercato immobiliare locale.

2) Supporto all'operatività dei Servizi di ASP Città di Bologna e del Servizio Sociale Territoriale del Comune di Bologna nel supportare i percorsi di inclusione socio-economica e lavorativa dei cittadini di

paesi terzi, attraverso azioni rivolte ai beneficiari, al sistema dei servizi per il lavoro, alle realtà produttive del territorio.

3) Un'azione di sostegno al Servizio sociale territoriale, con particolare ma non esclusivo riferimento al S. Tutela Minori, attraverso l'attivazione di un Pool di esperti in Psicologia transculturale, che affianchi gli operatori nell'accoglienza e nella presa in carico dei nuclei famigliari stranieri che manifestano fragilità nelle relazioni intra-famigliari.

I destinatari diretti degli interventi sono i cittadini di paesi terzi regolarmente soggiornanti sul territorio metropolitano di Bologna e saranno individuati/segnalati al progetto dal Servizio Sociale Territoriale, considerando prioritariamente i soggetti che presentano maggiori fragilità, quali: i giovani adulti ed i nuclei famigliari in uscita (o usciti da non più di 18 mesi) dall'accoglienza, i nuclei in carico al Servizio Tutela Minori.

Il progetto si pone in continuità con le progettazioni SIPROIMI/CAS e con l'operatività dei servizi sociali, socio-sanitari, educativi e del lavoro del territorio metropolitano.

Le attività progettuali saranno realizzate in sinergia con le progettazioni FAMI implementate sul territorio metropolitano, che costituiscono sia opportunità per integrare l'azione di qualificazione del Servizio Sociale Territoriale (progetti SMART, RE-BOOT, CURAR-SI), sia risorse integrative cui indirizzare i destinatari (CASPER II e ReSOURCE per accompagnamento ai servizi territoriali; Futuro in Corso II e Conoscenze per l'apprendimento dell'Italiano L2, Start-ER II e E-Care per la presa in carico sanitaria). Analogamente, sarà assicurata complementarietà e sinergia con gli interventi previsti dal Piano operativo Città di Bologna del PON metro 2014 – 2020 - Asse 3 (in particolare: housing first, laboratori di comunità, agenzia sociale per l'affitto).

I risultati attesi del progetto si riferiscono alla capacitazione da un lato dei beneficiari nel perseguire con successo gli obiettivi del loro progetto migratorio, dall'altro del contesto sociale, del sistema produttivo e del sistema dei servizi territoriali nell'accogliere ed includere questa popolazione e meglio rispondere ai bisogni dei soggetti più fragili.

Nel 2018 gli stranieri in carico ai servizi sociali e socio-sanitari del Comune di Bologna sono 10.260 (41,7% sul totale); sono per lo più minori e famiglie (6.502) e adulti fragili (3.359), che fruiscono di supporto alla persona/famiglia (24,3%) servizi residenziali (20%) contributi economici (18,4%) e segretariato sociale (13,5%). I nuclei stranieri in progetti di transizione abitativa sono 204 (sul totale di 243 nuclei accolti).

Per quanto concerne il sistema locale di accoglienza per richiedenti asilo e rifugiati, al 29/2/20 i posti attivi nel sistema metropolitano di accoglienza (CAS/SIPROIMI/MSNA) sono 2.040 di cui 1144 nel capoluogo. I posti di accoglienza per MSNA sono 269 di cui 232 a Bologna. I nuclei famigliari (comprensivi di nuclei monogenitoriali) sono il 20% delle presenze in accoglienza.

I titolari di protezione umanitaria, per i quali sono da programmare in tempi brevi percorsi di uscita dal sistema di accoglienza SIPROIMI in ottemperanza alle disposizioni ministeriali vigenti al 29/2/2020, sono 227 di cui 145 adulti singoli e 82 componenti di nuclei famigliari, anche monogenitoriali.

Il sistema metropolitano di accoglienza è strutturato nell'ambito del SIPROIMI e dei CAS. I progetti SIPROIMI attivi sul territorio sono 2: uno con capofila il Comune di Bologna e 43 comuni aderenti, l'altro con capofila il Circondario Imolese e 10 comuni aderenti.

Il Servizio Sociale Territoriale del Comune è dislocato in ciascun Quartiere della città ed articolato in 6 Servizi Sociali di Comunità (area accoglienza, sportello sociale, servizi per non autosufficienza e adulti) e 4 Servizi Sociali Tutela Minori (STM). Al Servizio Sociale Territoriale afferiscono anche i Servizi conferiti ad ASP Città di Bologna: Contrasto alla marginalità adulta, Protezioni internazionali e MSNA, Transizione abitativa. Nei Quartieri sono attivi gli Uffici Reti per la cura della comunità e la promozione/valorizzazione delle reti attive sul territorio.

Procedura di gara

La procedura di gara viene individuata nella procedura aperta ai sensi dell'art.60 del dlgs 50/2016, suddivisa nei seguenti lotti, aventi le caratteristiche meglio descritte nelle singole schede dedicate:

- lotto 1 SERVIZI PER L'INCLUSIONE ABITATIVA Codice unico intervento S01232710374202000127;

- lotto 2 SERVIZI PER L'INCLUSIONE SOCIO-ECONOMICA E LAVORATIVA Codice unico intervento S01232710374202000128;

- lotto 3 SERVIZIO DI PSICOLOGIA TRANSCULTURALE Codice unico intervento S01232710374202000129.

Non viene limitata ad un numero massimo di lotti, da parte dell'operatore economico, né la partecipazione né l'aggiudicazione. Di seguito le disposizioni tecniche comuni ai tre lotti.

Disposizioni in materia di salute e sicurezza

Disposizioni in materia di salute e sicurezza L'Appaltatore, quale titolare dell'attività, in qualità di Datore di Lavoro ai sensi del D.Lgs 81/08 e s.m.i., deve garantire l'assolvimento di tutti gli adempimenti previsti dal citato Decreto. In considerazione della tipologia di servizio, non si ritiene necessaria la stesura del DUVRI in quanto non si realizzano le condizioni previste dalla normativa vigente, "interferenze" tra lavoratori di diversi datori di lavoro, di conseguenza i relativi oneri per la sicurezza sono pari a zero. Si precisa che il titolare dell'attività dovrà regolamentare e coordinare, in riferimento agli aspetti di sicurezza, tutte le attività svolte all'interno degli spazi oggetto della presente procedura, da tutti i soggetti ivi presenti a diverso titolo. Per quanto riguarda le disposizioni in materia di personale impiegato e tutela della salute e sicurezza sul lavoro, si rinvia alle disposizioni specifiche previste nel capitolato.

Subappalto

Trattandosi di appalto di servizi la percentuale di subappalto non ha alcun impatto sulla qualificazione degli operatori economici, non sussistendo in detti appalti il c..d. subappalto qualificatorio. Risulta di tutta evidenza come la disapplicazione della vigente normativa comporterebbe gravi ripercussioni in fase di esecuzione. Un subappalto "illimitato" e che potrebbe ovviamente essere frazionato in "micro subaffidamenti" non controllabili in alcuno modo dall'amministrazione, aumenterebbe la possibilità di comportamenti contrari alla tutela dell'ordine, della sicurezza pubblica nonché del controllo economico e sociale, oltre a snaturare il senso dell'affidamento al contraente principale, dovendosi in tal caso ammettere il massiccio coinvolgimento di soggetti terzi. Pertanto in considerazione di quanto esposto e in virtù delle specifiche capacità tecniche e professionali richieste dal bando, della peculiare tipologia del servizio che si intende affidare e della necessità di un raccordo costante e diretto tra la stazione appaltante ed il soggetto esecutore - che rende necessario evitare intermediazioni che vadano ad alterare oltremodo l'affidamento del contratto al contraente principale- la prestazione contrattuale può essere subappaltata nel limite massimo del 40%. Il subappalto è ammesso purché all'atto dell'offerta l'appaltatore abbia indicato la volontà di ricorrere al subappalto. L'appaltatore deve consegnare alla stazione appaltante, almeno 20 giorni prima della data di effettivo inizio dell'esecuzione delle prestazioni, il contratto di subappalto, trasmettendo altresì la dichiarazione resa dal subappaltatore attestante l'assenza dei motivi di esclusione di cui all'art. 80. L'appaltatore deve provvedere a sostituire i subappaltatori per i quali si sia verificata la sussistenza dei motivi di esclusione. In ogni caso, il subappalto è soggetto a preventiva autorizzazione della stazione appaltante nei termini previsti dalla legge. La stazione appaltante corrisponde direttamente al subappaltatore l'importo dovuto per le prestazioni dallo stesso eseguite nei seguenti casi: - in caso di inadempimento dell'appaltatore; - su richiesta del subappaltatore. Per tutto quanto non espressamente previsto dalla seguente sezione, si intende integralmente richiamato l'art. 105 del D. Lgs. n. 50/2016.

Criterio di aggiudicazione

Criterio di aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa, miglior rapporto qualità/prezzo (art.95 comma 2 D.Lgs. 50/2016), in base alla formulazione del prezzo complessivo che concorrerà a creare un ribasso complessivo, valutabile in percentuale su quanto posto a base di gara, sulla base degli elementi/punteggi/criteri motivazionali indicati nella tabella sotto riportata: qualità della proposta : punti 90; prezzo : punti 10.

Criteri per l'attribuzione dei coefficienti

La valutazione verrà effettuata dai singoli commissari attribuendo dei coefficienti secondo i parametri di seguito indicati:

- contenuto insufficiente: coefficiente da 0 a 0,25;
- contenuto sufficiente: coefficiente da 0,26 a 0,50;
- contenuto buono: coefficiente da 0,51 a 0,75;
- contenuto ottimo: coefficiente da 0,76 a 1

Quindi sulla base del giudizio espresso da ciascuno dei commissari e del corrispondente coefficiente medio ottenuto saranno attribuiti i punteggi a ciascun criterio (moltiplicando il coefficiente medio assegnato dai commissari per il punteggio massimo previsto per ciascun criterio). La somma dei punteggi assegnati ai criteri determinerà quindi il punteggio provvisorio assegnato ai punti 1, 2 e 3 per ciascun lotto.

Soglia di sbarramento

Si ritiene, di prevedere una soglia di sbarramento sull'offerta tecnica pari a 45 punti su 90 che se non raggiunta comporterà l'esclusione del concorrente. Il raggiungimento della soglia minima di sbarramento deve verificarsi prima della procedura di riparametrazione prevista.

Riparametrazioni

I riparametrazione: al fine di non alterare i pesi stabiliti tra i vari criteri, per i criteri discrezionali, se nel singolo criterio nessun concorrente ottiene il punteggio massimo, tale punteggio viene riparametrato. La stazione appaltante procederà ad assegnare al concorrente che ha ottenuto il punteggio più alto su un singolo criterio il massimo punteggio previsto per lo stesso e alle altre offerte un punteggio proporzionale decrescente. Per il criterio oggettivo tale riparametrazione avviene già con l'applicazione della formula individuata.

II riparametrazione: al fine di non alterare i pesi stabiliti tra l'elemento tecnico e quello economico, se nel punteggio tecnico complessivo nessun concorrente ottiene il punteggio massimo previsto per l'offerta tecnica pari ad 90 punti, tale punteggio viene nuovamente riparametrato. La stazione appaltante procederà ad assegnare al concorrente che ha ottenuto il punteggio provvisorio più alto nell'offerta tecnica il massimo punteggio previsto per lo stesso (90 punti) e alle altre offerte un punteggio proporzionale decrescente.

Attribuzione punteggio economico

Per l'attribuzione dei punti per l'offerta economica si ritiene di applicare la formula dell'interpolazione lineare: $PE=10 \times Ra/Rmax$

dove:

PE=punteggio economico

Ra= ribasso in percentuale dell'offerta in esame

Rmax= ribasso in percentuale più vantaggioso per l'amministrazione.

Sopralluogo

Non si ritiene necessario il sopralluogo.

Tempo per presentazione offerte

Si ritengono sufficienti i tempi previsti per legge

Dettagli

Per l'aggiudicazione del servizio di cui trattasi:

- è stato preliminarmente verificato che allo stato attuale non sono attive convenzioni stipulate dalla CONSIP ai sensi dell'art. 26, comma 1, della Legge 23.12.1999 n. 488 e successive modifiche ed integrazioni per la tipologia di servizi di cui sopra;
- è stato preliminarmente verificato che allo stato attuale non sono attive convenzioni stipulate dall'Agenzia Regionale Intercent-ER per la tipologia di servizi di cui sopra; Inoltre il servizio di cui trattasi non è disponibile sul Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione (M.E.P.A.)